

15 novembre: Ruffini è venuto ad assistere alla registrazione. Sembrava contento.
16 novembre: mi chiamano. E capisco tutto

18 novembre: i giornali, tranne l'Unità, ci attaccano. 19 novembre: mi telefona l'Annunziata, dice che ha messo dei paletti...

Cronaca di un delirio: la vera storia di Raiot

SABINA GUZZANTI

Segue dalla prima

All'ora di pausa Ruffini è andato via, mi ha salutato chiedendo: sono stato abbastanza discreto? Io scherzando gli ho risposto: puoi anche alzare un po' la voce se vuoi, ne hai il diritto. Sono contenta dei monologhi. Continuo a pensare che però ci chiuderanno, tutti dicono di no. Ci avrebbero fermato prima. Effettivamente se ci hanno fatto arrivare fin qui, perché dovrebbero interromperci ora? Però mi sembra strano che si possano dire le cose che dico in una tv come questa. Se penso che questa è l'ultima occasione che ho di parlare in tv, ci sarebbero forse altre cose più importanti da dire, di quelle che ho scelto. Forse avrei dovuto fare la prima puntata sulle guerre anziché sull'informazione. Ad ogni modo è fatta. Il programma è bellissimo e siamo inattaccabili. Si arrabbieranno per la parte a metà tra la satira e l'informazione, diranno non è satira. Argomenti assurdi. In Inghilterra un sacco di programmi di satira sono così, Michael Moore fa programmi così, ma anche Striscia la Notizia contiene servizi di informazione. D'altra parte la premessa è che siccome l'informazione è scarsa e guardando la tv soprattutto è impossibile farsi un'idea di come stiano le cose, questo rende impossibile fare satira. Se faccio una battuta nessuno la capisce. Quindi se dopo avere visto il programma gli spettatori diranno, cosa ci vieni a dire, fatti che sapevamo già, vuol dire che ho avuto torto, se come penso invece la mia esposizione risulterà chiarificatrice, vuol dire che avevo ragione.

16 Novembre

Alle quattro ho quasi finito di sonorizzare la puntata, sono a metà veramente ma gli scogli più grossi sono superati. Entra Anita nella saletta di montaggio e mi dice che Salerno e Valerio mi vogliono parlare, dico ad Anita che è meglio che vengano loro da me, stiamo correndo per consegnare la cassetta in tempo. Anita mi dice: è meglio se vieni. Prima insistono perché mi sbrighi e poi mi fanno perdere venti minuti ad attraversare la dear...? Mentre parlo capisco: ci hanno soppresso. Lo dico ad alta voce: ci hanno tagliato? Anita guarda dritto davanti a sé e dice che non lo sa. Camminiamo per i corridoi. Vedo Valerio da lontano, gli urlo: ci hanno tagliato? Ridendo. Lui dice, mi dispiace, sì. Ha chiamato Ruffini, ha detto che ci ha pensato tutta la notte, questo non è il momento storico adatto per un programma del genere. Ma in che senso? Per la strage di Nassyria? E Ruffini ha replicato, no, momento storico in generale. Ha detto che il programma non è in linea con lo spirito della rete. Siamo sconcertati. Pensiamo subito che abbia subito forti pressioni da qualcuno.

Come può avere cambiato radicalmente opinione dalla mattina alla sera? forse qualcuno gli ha detto, visto che dopo la Gasparri ve ne andate comunque tutti a casa, se invece dimostri d'essere bravo in questa circostanza puoi restare o ti diamo un altro posto. Indichiamo subito una conferenza stampa. I giornalisti insistono a chiederci cosa c'è dietro, come si spiega un gesto così folle? I soldi buttati per metterlo in piedi, perché non ci hanno pensato prima? Arrivano telefonate di solidarietà da un sacco di gente, da Beppe Grillo a Di Pietro, Santoro, sono tutti esterrefatti. Ci arriva la notizia da una giornalista di Repubblica che l'Annunziata avrebbe convinto Ruffini a ripensarci.

Noi non abbiamo ricevuto nessuna telefonata. La giornalista insiste a dire che andremo in onda. Rispondiamo, se vogliamo che andiamo in onda bisogna che lo comunichino. Arriva la notizia ufficiale alle 19 circa. La puntata non è finita, non c'è più tempo per fare quello che volevamo fare. Ci precipitiamo alla Dear per migliorare quello che si può. Alcuni sketch avranno le risate sotto altri no. Anche la musica non facciamo in tempo a metterla. Mettiamo il suono della goccia che cade sulle immagini finali. Mentre Igor e il montatore finiscono di pulire la cassetta io, Anita, Giovanna, Salerno, Valerio, Valentina, Max e Mercuzio aspettiamo nel corridoio e cerchiamo di capire che sta succedendo. Ognuno ha la sua teoria. Certo ci hanno fatto alla fine un sacco di pubblicità, gli sciocchini. Se l'ascolto sarà alto non ci possono fare nulla. Forse Ruffini ha fatto questa mossa per condividere la responsabilità della messa in onda con qualcun altro. L'hanno convinto a metterlo in on-



Sabina Guzzanti nei panni di Berlusconi (o viceversa?)

da, ma lui l'aveva detto che non si doveva. Io dico quello che succederà secondo me: lo mandano in onda e poi ci danno tutti addosso dicendo che il programma è brutto. Vengo ricoperta da una marea di buuuu. Non possono dire che è brutto sostengono. È elegante, intelligente, ha un ritmo fortissimo, è pieno di cose esilaranti, ricchissimo, pieno di idee, originale pure nella forma. Con quello che si vede in televisione come fanno a dire che questo è brutto? Mi innervosisco. Non ho detto che hanno ragione di dirlo, ma lo diranno. Questo è il meccanismo che si ripete sempre. Se per incidente riesce a passare un pensiero diverso dal pensiero unico, ti attaccano dicendo che è volgare, che non è satira, che si alcune cose funzionano ma nel complesso è ingenuo, o inadeguato o altre minchiate. Insistono a dire che mi sbaglio. Accetto scommesse dico io. Non so cosa si inventeranno per attaccarci, ti sorprendono sempre ma ci attaccheranno. Il consiglio di amministrazione della Rai ha bisogno di un motivo per chiuderci.

La sera guardiamo il programma in una ventina di persone. Ridono tutti. Funziona. Finito il programma i telefoni cominciano a squillare. Fioccano congratulazio-

ni e ringraziamenti da tutte le parti. Non mi era mai successo di ricevere tanti complimenti da quando faccio tv.

17 Novembre

alle 10.30 mi telefona Salerno. Abbiamo fatto il botto. In che senso domando, si sono incazzati tutti? No, abbiamo fatto il 18,37% di media di ascolto, quando il programma è cominciato rai 3 era al 7% circa dopo due minuti siamo saliti all'11% e abbiamo continuato a salire fino ad arrivare a quasi il 26%. È il record storico di Rai3, abbiamo battuto tutte le altre reti da rai a canale cinque. È una vittoria incredibile! Ma che bello. Ti hanno chiamato dal set piano per farti i complimenti? No, nemmeno Ruffini ha chiamato.

Altra bella notizia, sono arrivate una tonnellata di e-mail e continuano ad arrivare. Il numero è impressionante, sono tutte belle, chi scrive poesie, ringraziamenti, complimenti, chi dice che è come se si fosse accorto d'essere anestetizzato, che sentire dire quello che abbiamo detto l'ha come svegliato. Ne arrivano tantissime così. Moltissimi chiedono di vederci in prima serata. Alle 13 ci vediamo per fare il punto nell'ufficio di Valerio. Pare che chiuderanno il programma. Mercoledì si riunirà il CdA per

decidere e decideranno di chiudere. Pare che l'Annunziata si sia inviperita. Pare che questo attacco venga più dal centro sinistra che dal centro destra, da una parte del centro sinistra. Nel senso, anche la destra ci avrebbe attaccato ma non hanno fatto in tempo. Uno dei ds ha detto che non è il momento per dire certe cose, verrà il giorno, ma non è il momento.

Questo è l'arco del dibattito possibile, si può o essere di destra o pensare che non è il momento per avere un'opinione diversa. Su tutto, sulla guerra, sulla libertà d'espressione, se sei all'opposizione in modo responsabile, sei uno che capisce che non è il momento di opporsi.

Per questo la parodia dell'Annunziata è sacrosanta, perché incarna perfettamente questo punto di vista. Pare che si asterrà nella votazione su RaiOt, il presidente di garanzia. Altri guai: mediaset pare abbia fatto causa alla rai, più probabilmente ha detto che avrebbe fatto causa, ma questo non è un vero problema. Loro fanno sempre causa, poi spesso la ritirano. La fanno perché se minaccio fai causa, la direzione della Rai può dire: questo programma danneggia l'azienda e avere uno straccio di argomento in mano per chiuderci. Se la sarebbero presa per i dati sugli

spostamenti della pubblicità, ma su questo c'è poco da dire. Sono dati ufficiali pubblicati su La Repubblica di luglio e mai smentiti. Non ti puoi seccare perché una cosa scritta sul giornale la leggono e la capiscono in pochi mentre detta in televisione diventa chiara a tutti. O è vera o non è vera.

L'altra cosa sgradevole è che la comunità ebraica di Milano nella persona di Lu... si è seccata perché ho detto: razza ebraica. Vogliono che mi scusi. Non mi scuso perché l'ho detto in un contesto inequivocabile e appropriato. Ho detto: perché la risposta al sondaggio UE viene considerata antisemita? La risposta è stata: "Israele", mica: "razza ebraica". Sottintendendo: se la risposta fosse stata: "razza ebraica" sarebbe stata antisemita. Quindi ho usato l'espressione giusta al momento giusto. E questa storia che tutte le volte che si critica la politica di Israele si venga tacciati di antisemitismo è una intollerabile. Ti fanno sentire pure in colpa. Forse bisognerebbe querelarli quando ti danno dell'antisemita. È una delle offese più pesanti che si possano profirere, forse è sbagliato stare sempre sulle difensive. Altra cosa sgradevole, su Repubblica da cui ti aspetteresti appoggio per un fatto del genere, danno tanto spazio sì, ma in prima pagina fanno scrivere Sebastiano Messina,

un uomo che si è distinto per avere osannato "Velone" sostenendo che era geniale e che ha scritto bene di un sacco di porcherie. Il suo articolo, in contraddizione con quelli pubblicati accanto a lui, sostiene che abbiamo gridato: a lupo a lupo senza motivo, tanto per fare i martiri e che non è vero che hanno chiesto la soppressione del programma prima della messa in onda. Ci sono una tonnellata di dichiarazioni Ansa che lo dimostrano, i suoi colleghi che erano presenti lo hanno testimoniato, ma lui scrive che non è vero, contraddicendo l'evidenza. E il direttore credo che sceglie chi scrive in prima pagina. Così funziona. Ci sono voci diverse in un giornale, ma il direttore fa scrivere quello che in quel momento esprime l'opinione che fa comodo in quel momento. Mi metto a scrivere la seconda puntata ma non mi viene. Chissà perché?

18 Novembre

I giornali ci attaccano dappertutto. Risultato essere il nemico numero uno del popolo ebraico in questo momento, mi dicono che Feltri ha detto che sono come Hitler. Da Ruffini a Gasparri si affannano tutti a porgere scuse solenni alla comunità ebraica per quello che ho detto. Le critiche al programma sono tutte negative tranne l'Unità, anche il Manifesto ha delle riserve. Sebastiano Messina scrive che quando faccio le imitazioni va bene ma il programma è brutto, Aldo Grasso non ne parliamo, è buona La Stampa. Mi tolgo la soddisfazione di dire che l'avevo detto.

In compenso continuano arrivare incoraggiamenti e congratulazioni da tutto il mondo, le email sono millecinquante. Me ne leggo un po' per tirarmi su. Sono proprio belle, commoventi, bisognerebbe pubblicarle. Non siamo soli, non è un mondo di replicanti, ci sono tanti esseri umani come noi che vorrebbero solo avere l'occasione di esprimersi. Ma quanti sono! E come sono intelligenti!

Mi torna la voglia di scrivere. Ci mettiamo con Paolo, David e le ragazze della produzione e buttiamo giù tre pezzi di Vespa molto forti. Ci metto anche Buttiglione dentro e Previti. Questa è la puntata sulla giustizia. Ci sono una marea di cose da dire. In realtà la puntata è pronta, se ci mandano in onda ci siamo.

Buone notizie, la comunità ebraica di Milano a inviato un messaggio di pace. Mi hanno invitato a un dibattito pubblico sulla satira e sulla politica di Israele. Meno male, che gioia! Se penso agli ebrei penso a persone colte, intelligenti e piene di senso dell'umorismo, non a dei bacchettoni che fanno il gioco dei censori. Pare che anche loro abbiano capito d'essere stati strumentalizzati, meno male. Rispondo che accetto l'invito con grande piacere.

19 Novembre

Rivincita sui giornali, tranne che su Repubblica e il Riformista (è proprio con una parte della sinistra il problema), si è sgonfiata l'accusa di antisemitismo, la causa di Mediaset pure s'è capito che non sta in piedi. In più l'associazione dei consumatori ha chiesto che RaiOt venga messo in prima serata e ha dichiarato che chiederanno un milione di euro alla Rai se chiude il programma.

Stamattina il cda è riunito per decidere su Raiot. Alle 13 esce la delibera. È incomprensibile. Sospendono la messa in onda ma non la produzione, che vuol dire? Dovremmo registrare cinque puntate, poi loro le vedono e decidono. Ma è un programma basato sull'attualità, sarebbe come dire, voi scrivete il giornale di oggi e noi lo mettiamo in edicola fra due mesi. Mi telefona l'Annunziata, fa la spiritosa, dice che ha messo dei paletti. Rido, replico che chiedere il programma è un paletto bello grosso. Dice che si è astenuta, e considera la sospensione del programma una grande vittoria. Perché mai le chiedo? Perché nella delibera non si entra nel merito dei contenuti. Delirano e non se ne accorgono.

Arrivano altre 2000 e-mail di incoraggiamento. Abbiamo deciso che domenica la puntata la facciamo lo stesso in uno spazio da trovare, Villaggio Globale o il Brancaccio, l'Ambrà è piccolo. Invitiamo tutti i satirici, spero che vengano e dopo di questo dobbiamo organizzare una manifestazione vera e propria in piazza contro la censura e per la libertà di informazione. La gente ne ha piene le scatole, hanno fatto uno sbaglio grosso come una casa. Spero che da questa vicenda venga messo qualche seme per riappropriarsi della nostra libertà e anche di un po' di dignità. Penso al pezzo di Vespa con Herlička intitolato: agli italiani piace la frusta. Quando l'ho scritto avevo il dubbio che tutto sommato fosse vero che ci piacesse, comincio a pensare che non sia vero. E mi viene uno strano amor di patria.

l'Unità

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Marialina Marcucci
PRESIDENTE
Giorgio Poidomani
AMMINISTRATORE DELEGATO
Francesco D'Ettore
CONSIGLIERE
Giancarlo Giglio
CONSIGLIERE
Giuseppe Mazzini
CONSIGLIERE
Maurizio Mian
CONSIGLIERE

"NUOVA INIZIATIVA EDITORIALE S.p.A."
SEDE LEGALE:
Via San Marino, 12 - 00198 Roma

Certificato n. 4663
del 26/11/2002
Iscrizione al numero 243 del Registro nazionale della stampa
del Tribunale di Roma, Quotidiano dei Gruppi parlamentari dei
Democratici di Sinistra - l'Ulivo. Iscrizione come giornale
murale nel registro del tribunale di Roma n. 4555

DIREZIONE, REDAZIONE:
■ 00187 Roma, Via dei Due Macelli 23/13
tel. 06 696461, fax 06 69646217/9
■ 20124 Milano, via Antonio da Recanata, 2
tel. 02 8969811, fax 02 89698140
■ 40133 Bologna, via del Giglio 5
tel. 051 315911, fax 051 3140039
■ 50136 Firenze, via Mannelli 103
tel. 055 200451, fax 055 2466499

Stampa:
Sabo s.r.l. Via Carducci 26 - Milano
Fa-csimile:
Sies S.p.A. Via Santi 87 - Paderno Dugnano (Mi)
Litosud Via Carlo Pesenti 130 - Roma
Ed. Teletampa Sud Srl Località S. Stefano, 82038 Vitulano (Bn)
Unione Sarda S.p.A. Viale Elmas, 112 - 09100 Cagliari
STS S.p.A. Strada 5a, 35 (Zona Industriale) - 95030 Piano D'Arce (CT)

Distribuzione:
A&G Marco Spa Via Forzezza, 27 - 20126 Milano

Per la pubblicità su l'Unità
Publikompass S.p.A.
Via Carducci, 29 - 20123 MILANO
Tel. 02 24424443 Fax 02 24424490
02 24424533 02 24424550

DIRETTORE RESPONSABILE **Furio Colombo**
CONDIRETTORE **Antonio Padellaro**
VICE DIRETTORI **Pietro Spataro**
Rinaldo Gianola (Milano)
Luca Landò (on line)
REDATTORI CAPO **Paolo Branca** (centrale)
Nuccio Ciconte
Ronaldo Pergolini
ART DIRECTOR **Fabio Ferrari**
PROGETTO GRAFICO **Mara Scanavino**

La tiratura de l'Unità del 19 novembre è stata di 163.732 copie